

→ **Mattinata** burrascosa a Torino: un picchetto dei Cobas ritarda l'arrivo dei sindacalisti

→ **Ma il Lingotto** decide di andare avanti. Scambio di accuse tra Fiom e azienda

# Contratto per il gruppo Fiat Landini lascia il tavolo

**Polemiche tra Fiat e Fiom al tavolo per il contratto di gruppo. Un picchetto dei Cobas ritarda l'arrivo dei sindacalisti, ma Fiat decide di iniziare comunque l'incontro. Gli altri sindacati: riunione interlocutoria.**

**MASSIMO FRANCHI**

mfranchi@unita.it

Un tavolo partito zoppo. Mattinata burrascosa a Torino dove era in programma l'incontro tra Fiat e sindacati per il contratto di gruppo. Sotto la sede di via Fanti, davanti alla palazzina dell'Unione industriali torinesi, un presidio dei Cobas blocca e ritarda l'arrivo delle delegazioni. Alle 11,20 la Fiat decide di iniziare comunque, nonostante la richiesta di Maurizio Landini di attendere l'arrivo di tutti i rappresentanti sindacali previsti, non solo dei metallurgici della Cgil e Cobas inclusi. In quel momento la delegazione Fiom conta solo 6 rappresentanti su 15 e manca anche del suo responsabile Auto Giorgio Airaudò. Ma la Fiat, guidata dal responsabile delle relazioni industriali Paolo Rebaudengo, decide di iniziare comunque. In quel momento Landini si alza dal tavolo lasciando «come osservatore» il solo Federico Bellono, segretario di Torino. Uscito dalla sede, Landini è viene poi contestato dai Cobas, cosa già capitata al suo predecessore Gianni Rinaldini nel maggio 2009 per gli strascichi di un mancato intervento dal palco dei rappresentanti degli stessi Cobas alla manifestazione unitaria di Pomigliano nel febbraio 2009.

«L'azienda è dispiaciuta che la trattativa sia iniziata senza la presenza di Maurizio Landini», ha fatto sapere in una nota il Lingotto. Ma sulla motivazioni del ritardo i pareri sono opposti: «È grave che la Fiat non abbia garantito la governabilità del tavolo, non abbiamo nulla da dire alle forze dell'ordine, pensiamo abbiano fatto loro mestiere. Fiat è responsabile per lo meno di un problema di gestione, perché vo-



Presidio di lavoratori Fiat ieri all'esterno dell'Unione industriali di Torino

gliamo credere che non ci siano dietro altri problemi», attacca Airaudò nella conferenza stampa indetta nel pomeriggio. Passano poche ore e arriva la controrisposta della Fiat che respinge «le accuse pretestuose della Fiom, ricordando che non rientrava tra le responsabilità aziendali rimediare alle conseguenze della manifestazione organizzata dai Cobas».

## TAVOLO INTERLOCUTORIO

A dir la verità, i risultati del tavolo sono stati deludenti. Se la Fiom, con «l'uditore» (così lo definisce l'Unione industriali) Bellono sostiene che «l'azienda oggi ha riferito che è sua intenzione seguire il modello Pomigliano e delle ex Bertone facendo un contratto per un anno con scadenza 31 dicembre 2012», e con Landini e Airaudò ha confermato lo sciopero generale del 16 dicembre dei metalme-

canici «perché oggi la Fiat ha dimostrato che non c'è trattativa», rilanciando «il successo degli scioperi già fatti ieri alla Sevel, all'Iveco, alle Meccaniche di Mirafiori e a Volvera»; gli altri sindacati parlano di «incontro interlocutorio».

I commenti si dividono fra assenza Fiom e risultati del tavolo. «Siamo dispiaciuti del blocco che si è creato - spiega Bruno Vitali, segretario nazionale della Fim -, noi abbiamo deciso di restare anche se ci mancavano sei segretari. Se anche la Fiom fosse rimasta il tavolo sarebbe stato più produttivo». Il suo segretario generale Giuseppe Farina precisa poi che «il negoziato è stato vero» e che darà vita ad «un contratto nuovo, né quello di Pomigliano né qualcosa di già scritto» ricordando «che ci sono ancora delle differenze su scatti d'anzianità, partecipazione, clausole di responsa-

bilità». «Con la proclamazione dello sciopero la presenza al tavolo della Fiom era inutile - attacca Rocco Palombella, segretario generale della Uilm - ora dobbiamo evitare che dal primo gennaio ci siano trattamenti non concordati con i sindacati e per questo era necessario aprire una trattativa con la Fiat senza modelli prefigurati o contratti prestabiliti». Per Antonio D'Anolfo dell'Ugl quello di ieri è stato «un primo incontro, fondamentale per fare il punto sulle linee guida del negoziato: valorizzare il lavoro svolto con il contratto di Pomigliano e gli accordi di Mirafiori e Grugliasco, nell'esclusivo interesse di tutti i lavoratori del gruppo».

Fiat e sindacati si rivedranno venerdì per Fiat industrial e Magneti Marelli, mentre lunedì nuova riunione relativa a tutto il gruppo. ♦

Foto di Tonino Di Marco/Ansa